

# VERIFICA FORMATIVA

## Leggi il testo, quindi svolgi le attività.

L'autore dell'articolo pone all'attenzione dei lettori punti di vista differenti su una proposta avanzata dal Consiglio d'Europa: estendere a tutti i Paesi dell'Unione il divieto per legge delle punizioni corporali ai bambini.

### “Genitori, vietato sculacciare”

Guai a sculacciare i bambini, guai a chi pensa che una piccola violenza possa avere effetti positivi: tra poco questa pratica vecchia come il mondo potrebbe essere vietata in tutti i paesi europei.

Perlomeno se i governi finiranno per accettare la proposta formulata dal Consiglio d'Europa<sup>1</sup>, organizzazione più larga dell'Unione europea, che propone ai suoi 47 membri di imitare l'esempio dato quasi trent'anni fa dalla Svezia, primo paese a bandire le punizioni corporali, di qualsiasi tipo, a casa come a scuola. Misura destinata a sconcertare gran parte dei genitori, abituati a considerare uno scapaccione un “sano” ausilio educativo. In autunno, il Consiglio d'Europa lancerà una campagna per “cambiare le mentalità” nella speranza di arrivare a un'abolizione completa di tutte le punizioni corporali, compresa la sculacciata.

All'origine di questa crociata c'è l'olandese Maud de Boer-Buquicchio, segretario generale aggiunto del Consiglio. Come ha ricordato ieri *Libération*<sup>2</sup>, si batte da tempo sul tema e un anno fa ha difeso le sue proposte davanti ai ministri incaricati degli Affari familiari: “Dobbiamo proteggere l'integrità fisica e psicologica, la dignità umana dei nostri figli. Non siamo autorizzati a picchiarli, ferirli, umiliarli. Punto e basta. Dobbiamo cambiare le mentalità e adattare di conseguenza le nostre leggi”. Nessun gesto violento, neppure il più leggero, dev'essere tollerato: come ha detto il responsabile dei diritti umani del Consiglio, parlare di punizione ragionevole è “un concetto giuridicamente disonorevole”. Ma se si vietano le sculacciate dovremo mettere un poliziotto in ogni casa o aspettare le denunce dei vicini? O vedere i figli sporgere denuncia contro i genitori? Il portavoce del Consiglio invita alla ragionevolezza: “Vietare le punizioni corporali nelle famiglie non significa aprire procedimenti penali contro i genitori, ma cambiare i loro comportamenti”.

All'origine della campagna del Consiglio ci sono le posizioni di molti educatori, secondo i quali la violenza verso i bambini è direttamente responsabile dei loro comportamenti violenti da adulti. La sculacciata è diventata un sorta di surrogato: i genitori non sanno più porre limiti ai loro figli e far capire loro il principio di autorità e, di fronte a disubbidienze, ricorrono ai vecchi metodi, mentre dovrebbero ritrovare il loro ruolo di educatori e di detentori dell'autorità.

Quasi vent'anni fa, la psicanalista Alice Miller affermò: “Le sanzioni provocano un'obbedienza a breve termine, ma a più lungo termine generano la paura, spesso dissimulata come aggressività, sete di vendetta, odio, volontà di essere finalmente al potere per punire i più deboli. Conducono insomma a un circolo vizioso”. E gli svede-

1. **Consiglio d'Europa:** organizzazione di Stati europei fondata nel 1949 (e rivista nel 1998) con

l'obiettivo di favorire lo sviluppo della democrazia e la tutela dei diritti umani.

2. **Libération:** quotidiano di riferimento della sinistra francese.

35 si, pionieri, martellano: “I bambini picchiati sono generalmente più aggressivi quando diventano adulti”. Anche con una piccola sculacciata? “Quali sono i limiti? Chi li fissa?”, rispondono. Il problema è tutto qui, sapere dove comincia la vera violenza. Per il consiglio d’Europa la benché minima brutalità è foriera<sup>3</sup> di danni irrecuperabili. Del resto, 16 Stati europei hanno già vietato per legge le punizioni corporali, a  
40 scuola come a casa. Si tratta adesso di convincere gli altri paesi, ma soprattutto di inculcare nella testa dei genitori l’idea che una sculacciata non è il mezzo migliore per educare i propri rampolli.

(G. Martinotti, “la Repubblica”, 5/8/2007)

3. **foriera**: che precede e annuncia.

**1.** Sintetizza con una frase di 10 parole circa il problema affrontato nel corso dell’articolo.

.....

.....

.....

**2.** Quale fra i seguenti argomenti non compare a sostegno della tesi del Consiglio d’Europa?

- a. La protezione della dignità dell’infanzia.
- b. La difesa dell’equilibrio psicofisico dei bambini.
- c. La limitazione del principio di autorità dei genitori.
- d. L’inammissibilità giuridica del concetto di punizione ragionevole.

**3.** Quale fra i seguenti argomenti non compare a sostegno della tesi contraria a quella del Consiglio d’Europa?

- a. L’aiuto educativo fornito da uno scapaccione.
- b. Il timore che i vicini possano denunciare i genitori.
- c. La prevenzione dei comportamenti a rischio dei figli.
- d. La limitazione della violenza delle nuove generazioni.

**4.** La tesi del Consiglio viene sostenuta attraverso il

- a. principio di autorità.
- b. ragionamento induttivo.
- c. ragionamento deduttivo.
- d. ragionamento analogico.

Spiega il motivo della tua scelta con opportuni riferimenti al testo.

**5.** Per i sostenitori dell’abolizione delle punizioni corporali, esse possono provocare

- a. adulti introversi.
- b. bambini litigiosi.
- c. adulti aggressivi.
- d. bambini disobbedienti.

**6.** Sottolinea la frase con cui l’autore dell’articolo prevede quale sarà la reazione prevalente alla proposta del Consiglio d’Europa.

**7.** Il giornalista non si limita a esporre tesi e antitesi sostenute da esponenti del Consiglio d’Europa, ma lascia trasparire approvazione o condanna per convincere il lettore delle rispettive opinioni. Giustifica questa affermazione con opportune citazioni dal testo.

.....

.....

**8.** Considerato il contesto, il termine «surrogato» (r. 27) è sinonimo di

- a. inganno.
- b. sostituto.
- c. giustificazione.
- d. richiesta di aiuto.

**9.** Riporta almeno tre termini o espressioni che l’autore utilizza per riferirsi alle “sculacciate” e agli “scapaccioni”.

.....

.....

**10.** La frase «mentre dovrebbero ritrovare il loro ruolo di educatori e di detentori dell’autorità» (rr. 29-30) rispetto a quanto affermato precedentemente ha una funzione

- a. limitativa.
- b. temporale.
- c. avversativa.
- d. comparativa.